

Primo Maggio Scontri del 2009: 9 condanne

MASSIMILIANO PEGGIO

Nove antagonisti sono stati condannati ieri dal tribunale per un parapiglia scoppiato in piazza San Carlo nel 2009, in occasione del corteo del Primo Maggio. La pena maggiore, un anno e cinque mesi di reclusione per resistenza aggravata, è stata inflitta a Giorgio Rossetto, leader storico dell'autonomia torinese e attivista No Tav. Gli altri imputati condannati sono Emanuele «Lele» Rizzo, altro noto leader del movimento contro l'Altra Velocità, 9 mesi di reclusione; Francesco Richetto, Marco Orecchio, Fabio Benintende, Alessandro Jacassi, Antonino Raimondi, per tutti 8 mesi di carcere, e Damiano Piccione, 6 mesi. Luca Ciantanni, altro esponente di spicco di Askatasuna e del movimento No Tav, è stato assolto dall'accusa di resistenza aggravata ma condannato a 15 giorni di arresto per aver rifiutato di fornire le proprie generalità ad un pubblico ufficiale.

L'episodio al centro del processo era avvenuto a margine della manifestazione. Ad innescare la tensione con le forze dell'ordine era stato il tentativo di identificazione di Luca Ciantanni da parte di alcuni agenti della polizia municipale. Avvicinato dai vigili mentre incollava un volantino su una serranda di un negozio, era stato bloccato sotto i portici della piazza. La situazione era degenerata con l'arrivo di altri manifestanti, che avevano circondato i vigili. In aiuto degli agenti della polizia municipale erano intervenuti gli uomini della questura: la contrapposizione era sfociata in un breve scontro, con l'aggressione ad alcuni poliziotti.